MEDIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO

SILENTIUM

DICEMBRE 1975 - ANNO VI - N° 12

PAUL Claudel - CINQUE GRANDI ODI
Edizioni Paoline 1975 -

+ Che interesse può avere per me la porta spalancata, se non ho la chiave?
La libertà, se non ne sono padrone?
Tu che sei l'Essere perfetto, non hai impedito che anch'io lo sia!
Tu vedi qual uomo rappresento e l'essere che prendo in te. O mio Dio, il mio essere anela al tuo!
Liberami da me stesso! libera l'essere dalla condizione! Sono libero, liberami dalla libertà!
Son tanti i modi di non essere, ma non c'è che un modo solo.
D'essere, ch'è quello d'essere in te, ch'è te stesso!

+ Il mio cuore geme verso di te, liberami da me stesso perchè tu sei! Cos'è questa libertà, e che ho da fare altrove? Io debbo sostenerti.

+ Tu sei in questo mondo visibile come nell'altro.
Sei qui.
Sei qui e io non posso essere altrove che con te.

+ Ogni essere, essendo un lavoro dell'Eternità, ne è perciò l'espressione. Essa è presente e tutte le cose presenti diventano eterne.

+ Io ti saluto, o mondo libero dinanzi ai miei occhi! Comprendo per che cosa sei presente. L'Eterno è con te, e dove c'è la Creatura, non l'abbandona il Creatore. Io sono in Te e tu in me e il tuo possesso è il mio. E ora finalmente in noi Prorompe il principio. Prorompe il nuovo giorno, prorompe nel possesso della sorgente non so che angelica giovinezza!
Il mio cuore più non batte il tempo, è lo strumento della mia perduranza.

E lo spirito imperituro considera le cose che passano.
Ho detto che passano? Ecco, ricominciano.
E mortali? Non c'è più morte con me.

+ O passione della Parola, o rifugio! o solitudine terribile! o separazione da tutti gli uomini!
O morte di me stesso e d'ogni cosa, in cui debbo soffrire creazione!

+ O mio Dio, che hai fatto tutte le cose donabili,
dammi un desiderio secondo la tua misericordia!
Affinchè possa anch'io donare a chi è pronto a riceverlo quello che hai donato a me stesso.
O centro delle cose attorno a me dove concordano i fini indivisibili! universo illacerabile! o mondo inesauribile e chiuso!

+ Fa' che in mezzo agli uomini io sia come una figura senza volto e la mia Parola su loro senza suono alcuno come un seminatore di silenzio, come un seminatore di tenebre, come un seminatore di chiese.
Come un seminatore della misura divina.
Fa' ch'io sia come un seminatore di solitudine e chi ascolta la mia parola, Rientri a casa inquieto e grave.

+ Come farà Dio a entrare nel tuo cuore se non gli lasci posto, Se non gli preparî una dimora? Per te non può esserci Dio senza chiesa e ogni vita comincia da una cellula.

+ Sii benedetto, mio Dio, che non lasci le tue opere incompiute. E di me hai fatto un essere finito a tua immagine perfetta.

+ Ecco per noi ancora una casa per pregare,
Un tempio nuovo del quale il livore di Satana
non riuscirà a spegnere le lampade nè a minare
le volte adamantine.

+ Ch'io trovi soltanto la parola giusta, esali soltanto questa parola dal mio cuore, dopo averla trovata, e poi muoia, dopo averla detta, e chini poi
La testa sul petto, dopo averla detta, come il vecchio prete che muore consacrando!

+ Chi non crede più in Dio, non crede più nell'Essere,
e chi odia l'Essere, odia la propria esistenza.

+ Cos'è mai questa morte che mi hai tolto difronte
alla verità della tua presenza, e del mio nulla in=
distruttibile col quale debbo sopportarti?
O lunghezza del tempo! Non ne posso più e sono come
uno che si regge con la mano contro il muro.

+ Scelgo l'assoluto. Non rendermi a me stesso,
Ecco il freddo inesorabile, ecco Dio solo!

+ "Chi condivide la volontà di Dio, deve condivi=
derne il silenzio.
Sii tutto con me. Si taccia insieme dinanzi a tutti!
Chi dà la vita, deve accettare la morte".
Sii benedetto, mio Dio, che mi hai liberato da
stesso...

+ Hai posto in me la tua potenza, quella della tua
umiltà per cui ti annienti dinanzi alle opere tue...

+ Beato non chi è libero, ma chi predestini come una
freccia nella faretra.

+ Chi crede in Dio, n'è l'accreditato. Chi possiede il
Figlio, con lui possiede il Padre. Stringi il testo
vivo e il tuo invincibile Dio in questo documento
che respira!

+ Per cambiare il mondo non t'occorre la zappa e
l'ascia e la cazzuola e la spada,
Ma ti basta soltanto guardarlo, con questi due oc=
chi dello spirito che vede e comprende.

+ E io che faccio le cose eterne con la mia voce,
fa' che io sia tutt'intero,
Questa voce, una parola pienamente intelligibile!
Liberami dalla schiavitù e dal peso della mate=
ria inerte!

+ Mondo nei suoi limiti, nulla si perde in questo
luogo chiuso.
E la libertà è contenuta nell'amore.

+ Si dà quel che s'è ricevuto.
E come tutte le cose da te
Così la voce con la quale faccio di te parole
eterne! di nulla, se non eterno, posso fare
il nome.

+ Non perirò.
Non perirò, sono immortale!
E tutto passa,ma io cresco come una luce più integra!
E come la morte trae la morte,io preparo con il suo
sterminio la mia immortalità!
Ch'io non sia per nulla oscuro! Sèrviti di me!
Spremimi con la tua paterna mano!
Sprigiona finalmente tutto il sole ch'è in me e la
luce che di te contengo, sicchè ti guardi
Non più con gli occhi soltanto,ma con tutto il cor=
po e la sostanza e la mia somma di quantità risplen=
dente e sonora!

+ Mio Dio,non cerco più niente,e tutto ti rendo,e nul=
la ha più valore per me.
Vedo solo la mia miseria, e il mio niente, e la mia
privazione, e questo almeno è mio!

+ Come il mietitore Habacuc portato dall'Angelo a
Daniele senza abbandonare l'ansa del suo cesto,
Tutt'a un tratto lo spirito di Dio m'ha rapito so=
pra il muro ed eccomi in questo paese sconosciuto.
Dov'è il vento adesso? dove il mare? dov'è la strada
che m'ha condotto fin qui?
Dove sono gli uomini? Non c'è che il cielo sempre
puro. Dov'è l'antica tempesta?
Signore, qui si sta bene,non voglio più tornare
dinanzi alla vista degli uomini.
Mio Dio, sottraimi dalla vista degli uomini,
e da nessuno venga più rinonosciuto.

+